



## Roger Dodger (2002)

**Commedia brillante su notte brava di educazione sentimentale.**

Un film di Dylan Kidd con Campbell Scott, Isabella Rossellini, Jennifer Beals, Jesse Eisenberg, Elizabeth Berkley. Genere Commedia durata 104 minuti. Produzione USA 2002.

Il giovane e ingenuo Nick fugge da casa per recarsi a New York, dove vive suo zio Roger, manager di successo e dongiovanni spregiudicato: lo zio trasc...

### **Annalice Furfari - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Cinico e spregiudicato pubblicitario, di successo sul lavoro e nelle relazioni sociali, Roger si trova a vivere una notte fuori dall'ordinario con suo nipote, adolescente in visita a New York dall'Ohio per un colloquio di ammissione alla Columbia University. Piccolo genio del computer, il sedicenne Nick è tanto innocente e ingenuo quanto lo zio è scaltro e sfrontato. Non avendo ancora mai avuto una fidanzatina, l'impacciato ragazzo vorrebbe apprendere i "trucchi del mestiere" dallo zio, sedicente don Giovanni.

La commedia di esordio dell'americano Dylan Kidd - migliore opera prima al Festival di Venezia 2002 - gioca su due piani: da un lato le differenze fisiche e psicologiche tra i due sessi, dall'altro le divergenze caratteriali e di approccio alla vita tra zio e nipote. Il primo dei due piani apre il film, presentandoci il personaggio principale, quel Roger animale sociale che tiene banco tra i colleghi in libera uscita, con un profluvio di battute e teorie brillanti sulla futura evoluzione dell'emancipazione femminile. Presto scopriremo che non è tutto oro quel che luccica sulla superficie della vita di quest'uomo, che sembra aver capito le donne molto meglio di quanto abbia compreso se stesso. Eppure, il ritmo vivace e sostenuto del film e i suoi toni da commedia brillante si mantengono con costanza, anche quando l'incursione del nipote nella vita dello zio lascia intravedere delle crepe familiari irrisolte. Il regista non approfondisce, anzi si arroga il diritto di scherzarci su, proprio come fanno zio e nipote quando scoprono di essere molto più in sintonia di quanto si sarebbero aspettati.

L'iniziale diffidenza tra questi due personaggi così diversi - il ragazzo di provincia che sogna il grande amore e il cittadino navigato che considera la metropoli e i suoi bar come un terreno di caccia disseminato di occasioni da cogliere al volo - progressivamente si appiana, convertendo la notte brava di educazione sentimentale del nipote in una lezione morale e valoriale per lo zio. Qui risuona l'eco di scene già viste e lo stereotipo è in agguato, proprio come quando si affrontano le differenze tra i sessi. Il regista è, però, bravo a schivare il pericolo, mantenendo freschezza e dinamicità di toni e dialoghi, resi credibili da due attori che vestono i rispettivi panni con gusto: l'esperto Campbell Scott - qui molto diverso dal Victor malato di leucemia di "Scelta d'amore" - e il giovane Jesse Eisenberg, esordiente che fa già prefigurare il futuro brillante che avrebbe avuto.